

Museo  
Arqueológico  
Nacional

**B** **M** **I** **A** **N**

Boletín del Museo Arqueológico Nacional

Nº 19 / 2001



# Les *Appliques fittili* del Museo Arqueológico Nacional<sup>1</sup>

Maria Rosaria Visone,

Collaboratrice esterna presso la Soprintendenza  
archeologica di Pompei

## Resumen

La colección de antigüedades del Marqués D. José de Salamanca comprende pequeñas aplicaciones *fittili* estampadas, procedentes de las necrópolis de la Campania, de influencia etrusca tardo-arcaica. Los ejemplares con motivos decorativos evocan un repertorio de la decoración arquitectónica campana y etrusca, dividida sobre la base de los caracteres iconográficos en cuatro grupos: A) Gorgoneio, B) Máscara de Dioniso, C) Maschera de Aqueloo y; D) Cabeza de mujer.

Procedentes principalmente de Capua, estos apliques que decoraban probablemente sarcófagos de madera, son productos característicos de los talleres capuanos, que trabajaron alrededor de medio siglo, de finales del siglo VI al 460 a. C. aproximadamente.

## Resumen

La collezione di antichità del Marques D. José de Salamanca comprende piccole applicazioni fittili, realizzate a stampo, rinvenute nelle necropoli della Campania etruschizzata del tardo-arcaismo. Gli esemplari, i cui motivi figurativi rimandano al repertorio della coeva decorazione architettonica campana ed etrusco laziale, sono stati divisi, sulla base dei caratteri iconografici, in quattro gruppi: A) Gorgoneion, B) Maschera di Dioniso; C) Maschera di Acheloo; D) Testa di Donna. Provenienti principalmente da Capua, tali appliques, che decoravano probabilmente sarcofagi di legno, sono prodotti caratteristici delle botteghe capuane in una fase estesa per quasi mezzo secolo, dalla fine del VI sec. al 460 a.C. circa.



Nella seconda metà dell'800 il Museo Archeologico di Madrid acquista la collezione di antichità del Marques D. José de Salamanca, costituita quasi esclusivamente da oggetti provenienti dai centri dell'Italia meridionale, dove il collezionista soggiornò a lungo.

La raccolta, che ha trovato un primo spazio nella pubblicazione del Lauominer (Lauominer, 1921:184-187) comprende una quantità cospicua di piccole applicazioni fittili, realizzate a stampo, rinvenute nelle necropoli della Campania etruschizzata del tardo-arcaismo [2].

Provenienti da un'area ben definita e limitata, principalmente Capua, tali appliques, che decoravano sarcofagi probabilmente lignei, sono prodotti caratteristici delle botteghe capuane in una fase estesa per quasi mezzo secolo, dalla fine del VI sec. al 460 a.C., e sono espressione di un gusto e di un costume funerario tipicamente locale.

Gli esemplari conservati nel Museo spagnolo, i cui motivi figurativi rimandano al repertorio della coeva decorazione architettonica campana ed etrusco laziale, sono stati divisi, sulla base dei caratteri iconografici, in quattro gruppi:

- A) Gorgoneion,
- B) Maschera di Dioniso;
- C) Maschera di Acheloo;
- D) Testa di Donna.

Tutti i gruppi si caratterizzano per una forma circolare (gorgoneia) o allungata (maschera di Acheloo) e per le dimensioni piuttosto ridotte, che non superano i 6 centimetri di altezza[3].

Le argille costituenti, classificabili ad occhio nudo in un unico gruppo, presentano due colori di base: beige e rosato; sono generalmente ben depurate, poco porose e molto compatte. Dando uno strato di latte di calce (ingubbiatura), che aveva il duplice compito di uniformare la superficie e di fissare il colore, veniva distesa la pellicola pittorica. Solo alcuni esemplari restituiscono ridotte tracce di colore, di solito usato per accentuare il rilievo.

#### **Gruppo A: gorgoneion**

Lo schema e la modellazione delle appliques di questo gruppo richiamano il tipo arcaico del gorgonéion "orrido e ferino", usato frequentemente per decorare i rilievi frontonali e gli spazi quadrangolari o circolari dei templi (= metope, antefisse, acroteri) greci e magno greci[4].

Nel gruppo delle appliques con gorgoneion si distinguono due tipi.

#### **Tipo I (fig. 1)**

Il Tipo I (Lauominer, 1921:184,864; Visone, D1) si caratterizza per il volto tondo, sempre di prospetto, la fronte bassa e le tempie incorniciate da due file di riccioli a spirale. Gli occhi sono a mandorla, allungati e sbarrati, senza pupille, con le palpebre inferiori e superiori delineate a stecca, al di sotto di



un'arcata sopraccigliare appena visibile. Il naso è sottile con il profilo aquilino; la bocca è spalancata, con un taglio quasi diritto; la lingua, pendente fino al mento, ha due denti appuntiti ai lati, rispettivamente rivolti in alto e in basso.

La cronologia per questo tipo oscilla tra la fine del VI-inizio V sec.a.C.[5].

Inventario 4075: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 6,6; larg. 6,6; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,4 ; d.f - m. 4,7; argilla beige-rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4076: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 6,7; larg. 6,8; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,4 ; d.f - m. 4,7; argilla beige-rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4077: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 6,6; larg. 6,6; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,4 ; d.f - m. 4,7; argilla beige-rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4079: Ricomposta da due frammenti; lacunosa sulla parte inferiore destra; scheggiature sulla superficie; alt. 6,6; larg. 6,6; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,6 ; d.f - m./; argilla arancione, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4070: Intatta; lacunosa sulla parte inferiore destra;

scheggiature sulla superficie; alt. 6,6; larg. 6,6; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,4 ; d.f - m. 4,7; argilla beige-rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta. Inventario 4072: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 6,4; larg. 6,4; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,4 ; d.f - m./; argilla beige-rosata, con impurità; matrice poco fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4073: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 6,6; larg. 6,6; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,4 ; d.f - m. 4,7; argilla rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4074: Intatta; lacunosa; scheggiature sulla superficie; alt. 6,6; larg. 6,6; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,4 ; d.f - m. 4,7; argilla rossiccia, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 3404: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 6,6; larg. 6,6; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,4 ; d.f - m. 4,7; argilla beige-rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4069: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 6,6; larg. 6,6; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,4 ; d.f - m. 4,7; argilla beige-rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4071: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 6,6; larg. 6,6; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,4 ; d.f - m. 4,7; argilla beige-rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4078: (in esposizione) Intatta; lacunosa sulla capigliatura; scheggiature sulla superficie; alt. 6,6; larg. 6,6; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 1, est. 3,4 ; d.f - m. 4,7; argilla beige-rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

#### Tipo II (fig. 2)

Il Tipo II (Laumonier, 1921:185,865; Visone, D7) si differenzia dal precedente per il volto piccolo, circondato da una capigliatura resa da cinque file di bacellature orizzontali e ondulate; per gli occhi quasi orizzontali e sporgenti, con palpebre rilevate a stecca; per il naso grande e bulboso; per la lingua e il mento squadrati.

La datazione proposta per questo tipo è intorno alla prima metà del V sec.a.C..



Inventario 4080: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 3,9; larg. 4; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 0,7, est. 3; d.f - m. 3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4081: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 3,9; larg. 4; spess. mass. 0,7; d.oc. int. 0,7, est. 3; d.f - m. 3; argilla beige-rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

#### Gruppo B: Dioniso (fig.3)

Le appliques con maschera di Dioniso (Laumonier, 1921:185,866; Riis, 1938:145, B1; Riis, 1981:19, 71; Visone, B1) presentano il volto rotondo con calotta liscia e una grande banda di capelli, formata da file parallele di riccioli a perle, posta molto bassa sulla sporgente, in modo da coprire anche le orecchie.

Gli occhi sono spalancati, leggermente obliqui, delineati da sottili archetti; il naso è largo e sottile. La barba liscia è distinta dalle guance per mezzo di una scanalatura che sale a ventaglio fino all'altezza degli occhi; le labbra turgide sono coperte da baffi lunghi e spioventi; sotto il labbro inferiore è posto un ciuffo di barba.

Il gruppo può essere datato intorno al 500-480 a.C.[6].

Inventario 4082: Intatta; lacunosa sul lato destro della barba;

scheggiature sulla superficie; alt. 4,6; larg. 3,5; spess. mass. 1,2; d.oc. /; d.f - m. 2,4; argilla beige, con impurità; ingubbiatura; matrice in parte stanca; parte posteriore piatta.

Inventario 4083: Intatta; lacunosa nella parte inferiore; scheggiature sulla superficie; alt. 4,6; larg. 3,6; spess. mass. 1,2; d.oc. int. 0,6, est. 2,1; d.f - m. 2,4; argilla beige, con impurità; ingubbiatura; tracce di pittura rossa; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4086: Intatta; lacunosa sul lato sinistro della barba; scheggiature sulla superficie; alt. 4,7; larg. 3,8; spess. mass. 1,2; d.oc. int. 0,6, est. 2,3; d.f - m. 2,6; argilla beige, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4087: Intatta; lacunosa nella parte inferiore; scheggiature sulla superficie; alt. 4,5; larg. 3,8; spess. mass. 1,2; d.oc. int. 0,7, est. 2,3; d.f - m. 2,6; argilla beige, con impurità; ingubbiatura; tracce di pittura rossa sui baffi e sulle labbra; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4090: Ricomposta da due frammenti; scheggiature sulla superficie; alt. 4,7; larg. 3,9; spess. mass. 1,2; d.oc. int. /; d.f - m. /; argilla beige, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 3405: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,7; larg. 3,7; spess. mass. 1,2; d.oc. int. 0,5, est. 2,1; d.f - m. 2,6; argilla beige-giallastra, con impurità; ingubbiatura; matrice



fresca; tracce di bruciatura sul retro; parte posteriore piatta.

Inventario 4084: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,7; larg. 3,7; spess. mass. 1,2; d.oc. int. 0,4, est. 2,3; d.f - m. 2,7; argilla beige, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4085: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,7; larg. 3,7; spess. mass. 1,2; d.oc. int. 0,4, est. 2,3; d.f - m. 2,7; argilla beige, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4088: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,7; larg. 3,7; spess. mass. 1,2; d.oc. int. 0,4, est. 2,3; d.f - m. 2,7; argilla beige, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4089: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,7; larg. 3,7; spess. mass. 1,2; d.oc. int. 0,4, est. 2,3; d.f - m. 2,7; argilla beige, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

### Gruppo C: Acheloo

La maschera di Acheloo, con orecchie e corna di toro, appare di frequente sulle antefisse tardo-archaiche di produzione campano-etrusca (Isler, 1970:148-150).

Nel gruppo delle appliques si distinguono due tipi.

#### Tipo I (fig. 4)

Il Tipo I (Laumonier, 1921:185,868; Riis, 1938:145, 83; Riis, 1981:19, 8K; Visone, A4) si caratterizza per il volto allungato con la capigliatura a corte ciocche terminanti a riccioli sulla fronte, in modo da lasciare scoperte le orecchie ferine. Sulla parte superiore dei capelli è posto un nastro liscio, sul quale sporgono lateralmente le orecchie ferine. Gli occhi a mandorla hanno le palpebre inferiori e superiori indicate mediante un sottile cordolo; il naso è allungato; la lunga barba, arrotondata in punta, è acconciata in ciocche sottili verticali, con baffi attorcigliati pendenti verso il basso e la bocca piccola.

La datazione è fissata intorno al 480-460 a.C. per il confronto istituibile con le fattezze del volto di un'antefissa campana con maschera di Acheloo, datata allo stesso decennio[7].

Inventario 4104: Intatta; corna sinistra rotta; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. 2,6; argilla beige, con impurità; matrice in parte stanca; parte posteriore piatta.



Inventario 4105: Intatta; corna rotte; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. 2,6; argilla beige, con impurità; matrice in parte stanca; parte posteriore piatta.

Inventario 4106: Intatta; corna rotte; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. 2,6; argilla beige-rosata, con impurità; matrice in parte stanca; parte posteriore piatta.

Inventario 4107: Intatta; corna rotte; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. 2,6; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4108: Intatta; corna sinistro rotta; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. 2,6; argilla rosata, con impurità; matrice in parte stanca; parte posteriore piatta.

Inventario 4109: Intatta; corna rotte; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. 2,6; argilla beige-rosata, con impurità; matrice in parte stanca; parte posteriore piatta.

Inventario 4111: Intatta; corna sinistra rotta; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. 2,5; argilla beige-rosata, con impurità; matrice in parte stanca; parte posteriore piatta.

Inventario 4112: Intatta; corna rotte; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. 2,5; argilla rosata, con impurità; matrice in parte stanca; parte posteriore piatta.

Inventario 4113: Manca la parte inferiore sinistra, scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. /; argilla beige, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4114: Intatta; corna rotte; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. /; d.f - m. 2,5; argilla beige, con impurità; tracce di pittura rossa; matrice in parte stanca; parte posteriore piatta.

Inventario 4116: Intatta; corna sinistra rotta; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. 2,5; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4110: (in esposizione) Intatta; corna rotte; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. 2,5; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4115: (in esposizione) Intatta; corna rotte; lacunosa sulla parte inferiore; scheggiature sulla superficie; alt. 5,6; larg. 4,2; spess. mass. 0,9; d.oc. int. 0,5, est. 2; d.f - m. 2,5; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

#### **Tipo II** (fig. 5)

Il Tipo II (Laumonier, 1921:185, 867; Riis, 1938:145, B6; Riis 1981:19, 9K; Visone, A2) presenta un volto ampio e rotondo, con una capigliatura a massa compatta e liscia che lascia scoperte le corna e le orecchie taurine. Sulla fronte una mitra congiunge le due corna. Gli occhi a mandorla a forma di dischetti sono plasmati in modo piatto con sopracciglia arcuate; il naso è sottile; la barba liscia, dispiegata a ventaglio, presenta baffi sottili e a perline.

Il tipo può essere datato alla prima metà del V sec.a.C., per la somiglianza con piccole teste in bronzo etrusche (Isler, 1970:158, 209-213).

Inventario 4100: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.



Inventario 4101: Intatta; orecchio destro rotto; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4; d.f - m. 2,3; argilla beige, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4102: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4103: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4091: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4092: Intatta; orecchio sinistro rotto; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4093: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4094: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8;



larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4 ; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4095: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4 ; d.f - m. 2,3; argilla beige-grigiastra, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4096: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4 ; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4097: Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4 ; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 3406: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4 ; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4098: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4 ; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4099: (in esposizione) Intatta; scheggiature sulla superficie; alt. 4,8; larg. 3,9; spess. mass. 1,3; d.oc. int. 0,7, est. 2,4 ; d.f - m. 2,3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

#### Gruppo D: Testa di donna (fig. 6)

Le appliques con teste di donna (Laumonier, 1921:186, 870; Riis, 1938: 144, A2; Riis, 1981:19, 7E; Visone, E1) presentano il volto ovale tondeggiante e carnoso; la capigliatura è costituita da cinque file di boccoli, disposti ad arco sulla fronte. Al di sopra di essa una leggera corona a volta, suddivisa da un profilo. Gli occhi a mandorla sono leggermente ritoccati a stecca; il naso è lungo e diritto; la bocca è rialzata ai lati con labbra tumide, il mento è arrotondato e sporgente con piccola fossetta.

La struttura d'insieme e la resa di alcuni particolari, tra cui la presenza del diadema, del gruppo D trovano corrispondenza nelle rappresentazioni di Menadi della coroplastica etrusca



tardo-arcaica[8].

La cronologia proposta è intorno al 500 a.C.[9].

Inventario 4118: Intatta; scheggiature sulla superficie; al. cm 4,3; larg. 3; spess. mass. 0,9; d.oc. / ; d.f - m. 2,7; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4121: Intatta; scheggiature sulla superficie; al. cm 3,9; larg. 2,9; spess. mass. 0,9; d.oc. / ; d.f - m. 2,7; argilla beige-rosata, con impurità; ingubbiatura; matrice indecifrabile; parte posteriore piatta.

Inventario 4122: Intatta; scheggiature sulla superficie; al. cm 4; larg. 3; spess. mass. 0,9; d.oc. / ; d.f - m. 3; argilla beige-rosata, con impurità; matrice in parte stanca; parte posteriore piatta.

Inventario 4122bis: Intatta; scheggiature sulla superficie; al. cm 4,3; larg. 3; spess. mass. 0,9; d.oc. 0,6 ; d.f - m. 2,9; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta. Inedita.

Inventario 3407: (in esposizione) - Intatta; scheggiature sulla superficie; al. cm 4,3; larg. 3; spess. mass. 0,9; d.oc. 0,6 ; d.f - m. 2,9; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

Inventario 4119: (in esposizione) - Intatta; scheggiature sulla superficie; al. cm 4,3; larg. 3; spess. mass. 0,9; d.oc. 0,6 ; d.f - m. 2,9; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.



Inventario 4120: (in esposizione) intatta; scheggiature sulla superficie; al. cm 4,3; larg. 3; spess. mass. 0,9; d.oc. 0,6; d.f - m. 2,9; argilla beige-rosata, con impurità; matrice fresca; parte posteriore piatta.

La forma, il modulo e il retro completamente liscio, permettono di attribuire le placchette alla decorazione di una cassa lignea[10], con tetto forse a doppio spiovente e breve frontone nei lati corti.

La scelta del rituale funerario (inumazione) e l'impiego di soggetti apotropaici, con la funzione di allontanare il maligno (gorgoneion) o legati al mondo dell'Aldilà (Dioniso[11] e Menadi[12]), illustrano il ruolo assegnato al sarcofago che, in quanto dimora eterna, garantisce al defunto la conservazione della propria figura e del proprio status oltre la morte. Il riferimento a questa ideologia religiosa è attestato anche dalla maschera di Acheloo, il dio del fiume con corna e orecchie

taurina, difensore e protettore dei morti[13]. In quanto dio dell'acqua si presenta come una forza rivitalizzante e rigeneratrice, legato all'eterno ciclo di nascita e morte della terra (chthon)[14].

Il repertorio di queste applicazioni comprendeva anche maschere di Sileni[15], elementi decorativi (palmette, rosette e listelli ad astragalo) e placchette di cavalli realizzati frontalmente, soggetto frequente nel gruppo delle placchette fittili capuane, in cui compare anche la rappresentazione del carro e dell'auriga.

Nel tema è possibile leggere una marca "sociale" di tipo aristocratico, ricordando il valore reale e simbolico ricoperto dall'ornamentario equestre in altre tombe capuane[16].

È evidente, in tal senso, come la produzione di queste appliques plastiche in terracotta si inserisca nel quadro ben articolato della cultura artistica capuana tardo-arcaica.

[1]. Tali appliques sono state da me studiate per la tesi di laurea, sotto la guida del prof. M.Cristofani, e, insieme ad esemplari simili, conservati in Musei italiani e stranieri, sono stati raccolti in un ampio "corpus", tuttora in corso di pubblicazione. Desidero ringraziare la Conservadora Paloma Cabrera per avermi concesso lo studio e la pubblicazione del materiale qui presentato.

[2]. La produzione di queste appliques si inserisce in un momento di particolare rigoglio artistico e culturale a Capua, che coincide con l'ultimo quarto del VI. L'attacco contro Cuma nel 524 a. C., da parte degli Etruschi dell'Adriatico, benché fallito, grazie soprattutto al valore del giovane Aristodemo, crea una situazione di instabilità politica nella regione. È probabile che Capua si avvalga di questo temporaneo vuoto di potere, appropriandosi di una parte della pianura in precedenza controllata da Cuma, accogliendo anche le com-

pagni etrusche giunte dal nord. Il segno evidente di questo corso è fornito dalle prime testimonianze epigrafiche, dalla monumentalizzazione dell'area sacra del fondo Paturelli e dalla presenza nelle necropoli di ceramica attica importata. Problematiche esaminate in Colonna, Giovanni, *Le civiltà panelleniche. Storia e civiltà della Campania, L'Evò Antico*, Napoli, 1991: 59-70. Per un quadro riassuntivo sulla presenza degli Etruschi nella regione: Jovino, Maria Bonghi, *L'espansione degli Etruschi in Campania. Gli Etruschi*, Bompiani, Venezia, 2000: 157-167.

[3]. Le misure vengono date sempre in centimetri; oltre alle dimensioni massime dell'altezza e della larghezza del pezzo, ottenute sulla base di due piani paralleli immaginati tangenti le estremità, vengono date anche altre misure, compatibilmente con lo stato di conservazione del pezzo (spess.

mass.= spessore massimo; d.oc.int./est. = distanza interna/esterna occhi; d.l-m.= distanza frontemento).

[4]. Per le raffigurazioni del gorgoneion: Montuoro, Paola, *L'origine della decorazione frontonale. Memorie dell'Accademia dei Lincei*, Roma, 1925: 284-300; Ricconi, Giuseppe, *Origine e sviluppo del Gorgoneion e del mito della Gorgone-Medusa nell'arte greca. Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti*, Napoli, 1960: 127-206.

[5]. Confronti iconografici puntuali sono offerti da un'antefissa di Culti (oggi a Berlino) entro nimbo baccellato appartenenti alla sene greco-orientale del "Buckelkockentyp", databile alla fine del VI sec.a.C.: Kästner, Volker, *Gorgoneionantefixe aus Süditalien, Forschungen und Berichte. Staatliche Museen zu Berlin*, 27, 1989: 116-117, 3. Simile è anche una maschera d'oro,

probabilmente appartenente ad una collana, proveniente da un sito dell'Etruria Meridionale. Emiliozzi, Adriana, Collezione Rossi Danielli nel Museo Civico di Viterbo, Roma, 1974: 251, 564.

- [6]. Calzanti sono le similitudini con un Kantharos attico conformato a testa di Dioniso, della fine del VI-inizio V sec. a.C.: Beazley, John Davidson, Channos, *Attic vases in the form of human heads*, *Journal of Hellenic Studies*, Londra, 1929: 49-50, 19; Beazley, John Davidson, *Attic red-figure vase painters*, Oxford, 1963: 1534, 21.
- [7]. Welt der Etrusker, *Archaeologische Denkmäler aus Museen der sozialistischen Länder*, Berlino, 1988: 236, C 2, 20.
- [8]. Il confronto più vicino è un gruppo di antefisse con Menadi, le quali, insieme ai Sileni, decoravano il secondo tempio di Satricum: Cristofani, Mauro, *I santuari: tradizioni decorative, in Etruria e Lazio Arcaico. Quaderni del Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica*, Roma, 1987: 95-120.
- [9]. Confronti iconografici per questo gruppo sono offerti da alcune testine, provenienti dal santuario in località Campetti a Veio, datate intorno al 500 a.C.: Vagnetti, Lucia, *Il santuario di Campetti a Veio*, Firenze, 1971: 33, A4e.
- [10]. La mancanza, comunque, di un'asola nella parte posteriore non sembra

opporsi all'ipotesi normalmente attestata: le placchette potevano aderire probabilmente alle superfici da decorare mediante stucco o mastice.

- [11]. Le rappresentazioni della maschera di Dioniso sono legate alla natura ctonia del dio, il quale si differenzia dagli dei olimpici per il suo legame con la morte e con il mondo infero. Tale rapporto trova la sua implicazione nel mito: Kerényi, Károly, *Gli dei e gli eroi della Grecia*, Milano, 1964: 207-208.
- [12]. Le Menadi, insieme ai Sileni, appartengono alla sfera dionisiaca; essi rappresentano il "prototipo del corteggio divino; posti sui frontoni dei templi o delle tombe, essi hanno la funzione di custodie e sorvegliare il defunto, assumendo il ruolo di mediatori tra il mondo celeste e quello terrestre. Cazanova, Olivier de, *Le Thias sur les sanctuaires. L'Association Dionysiaque dans les sociétés anciennes*, Rome, 1987: 179-190.
- [13]. La funzione di difensore attribuita alle maschere di Acheloo è attestata dai lacunari di bronzo di Tarquinia fabbricati espressamente per le tombe: Scala, Nicoletta, *I "lacunari" bronzei di Tarquinia. Quaderni del Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica*, Roma, 1993: 179, 13-14.
- [14]. La natura ctonia di Acheloo è chiara sul Sarcofago di Torre S. Severo, della metà del IV, dove il dio barbato è rappresentato, sui frontoni, in mezzo a due serpenti. L'aggiunta di un attributo

della gorgone, quali i serpenti, conferisce maggiori virtù religiose e apotropaiche alla maschera di Acheloo: Galli, Edoardo, *Il sarcofago etrusco di Torre San Severo*, *Monumenti Antichi dell'Accademia dei Lincei*, Roma, 1916: 5-115; Jannot, Pier, *Acheloos, le taureau androcéphale et les masques cornus dans l'Etrurie archaïque*, *Latomus. Revue d'études latines*, 1974: 779 B.

- [15]. La presenza dei Sileni, compagni di Dioniso, è un'allusione simbolica al mondo dell'oltretomba e all'ideologia escatologica dionisiaca: Colonna, Giovanni, *Riflessioni sul Dionismo in Etruria, Dionysos, Mito e Mistero (Atti del Convegno di Comacchio 1989)*, Comacchio, 1991: 118.
- [16]. La presenza del carro è stata interpretata come segno distintivo dell'aristocrazia etrusca di ambito periferico. Un esempio è dato dalla tomba Dutuit, rinvenuta nel 1874 da Simmaco Doria nella zona "Quattro Ponti, della prima metà del VI, con un'intera biga da parata in bronzo importata dall'Etruria. La tomba è stata qualificata come etrusca dal carro, come quella di Monteleone di Spoleto, di Poggio del Forno o di Castel San Mariano: Colonna, Giovanni, *Quattro Etruschi a Roma, Etruschi e Roma (Incontro di studio in onore di Massimo Pallottino, Roma 11-13 dicembre 1979)*, Roma, 1981: 162-167.

## Bibliografia

- ISLER, H. P. (1970): *Acheloos, Eine Monographie*, Bern.
- LAUMONIER, A. (1921): *Catalogue terres cuites du Musée de Archéologie de Madrid*, Paris.
- RIS, P. J. (1938): *Some campanian types of heads. From the collections of the Ny Carlsberg Glyptotek*, Copenhagen.
- RIS, P. J. (1981): *Etruscan Types of Heads*, Copenhagen.
- VIGONE, M. R. (2001): *Appliques in terracotta campane (in corso di pubblicazione)*.



